Cosenza, 29 Marzo 2015 - Tre persone sono state sorprese ed arrestate in flagranza di reato dagli uomini del Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Acri (CS) mentre erano intenti a trafugare materiale legnoso nel comune di San Demetrio Corone. Le tre persone sono state sorprese nelle adiacenze del torrente "Galatrello" iscritto nel registro delle acque pubbliche in un'area boschiva ad elevata valenza paesaggistico-ambientale di proprietà del "Collegio Italo Albanese Sant'Adriano" di San Demetrio Corone. L'attività di controllo degli uomini del Comando Stazione di Acri ha portato a individuare, nella località in questione, i tre uomini intenti a caricare materiale legnoso già depezzato all'interno di un automezzo. In particolare la pattuglia intervenuta ha trovato A.G. di anni 36 cittadino italiano e residente nel comune di San Demetrio Corone (CS) all'interno di un autocarro mentre andava in direzione di alcuni cumuli di materiale legnoso appena reciso, mentre poco distante vi erano I.V. di anni 23 e T.G. di anni 37 entrambi di nazionalità rumena, i quali provvedevano a caricare il materiale legnoso all'interno dell'autocarro. Al momento del controllo l'automezzo aveva al suo interno già caricati circa 4 quintali di legname quale salici, leccio, pioppo ecc. Taglio che dai dovuti controlli è risultato essere stato effettuato senza le prescritte autorizzazioni da parte dell'ente proprietario. I tre responsabili arrestati in flagranza di reato su disposizione del Magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, il quale dopo le formalità di rito, ne disponeva la rimessa in libertà in ottemperanza al disposto dell'art. 121 delle disposizioni di Attuazione del c.p.p. dovranno rispondere di furto aggravato di materiale legnoso, invasione di terreni pubblici con modifica sostanziale dello stato dei luoghi, nonché di deturpamento ed alterazione di bellezze naturali. Le attrezzature impiegate quali due motoseghe, nonché i 20 quintali circa di legname già tagliato e depezzato sono stati posti sotto sequestro e messi a disposizione della competente Autorità Giudiziaria, mentre il quantitativo già caricato sull'autocarro veniva restituito al legittimo proprietario.

Arrestati dalla Forestale per furto aggravato, danneggiamento e distruzione di bellezze ambientali.

PARUZARO (NO), 6 marzo 2015 - dopo un'attenta attività investigativa, i Forestali del Comando Stazione di Nebbiuno (Novara) ha sorpreso in flagranza di reato e tratto in arresto due persone, accusate di furto aggravato, danneggiamento e distruzione di bellezze ambientali. Ora sono ai domiciliari. I due., dopo aver individuato boschi di pregio nella zona di Paruzzaro, all'insaputa dei proprietari hanno tagliato alberi, rivendendoli. Il tutto per circa 1400 quintali di legna.

Parco del Pollino- sequestrata pista di esbosco, operazione legata al contrasto degli illeciti legati al taglio dei boschi.

Rotonda, 1 Aprile 2015 - Nel corso del controllo del territorio il Comando Stazione Forestale di Grisolia ha proceduto al sequestro di una pista abusiva in località "Trincello" del Comune di Verbicaro (CS), all'interno di un bosco in corso di utilizzazione ricadente in "zona 1" del Parco nazionale del Pollino. La pista realizzata ex novo con allargamento e prolungamento di un sentiero esistente, è priva del permesso di costruire, del nulla osta paesaggistico ambientale e dell'autorizzazione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino. L'area è sottoposta a

vincolo ambientale anche perché inserita nella ZPS (zona protezione speciale) nel sito denominato Pollino Orsomarso, di cui alla direttiva 92/43 CEE "Habitat" recante "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" oltre ad essere zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici. Il personale del Reparto di Grisolia, dipendente dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente con sede a Rotonda (PZ), dopo aver comminato la sanzione prevista ha riscontrato altre irregolarità in quanto il Comune aveva autorizzato solo i lavori di manutenzione ordinaria e di ripristino della viabilità esistente in località "Trincello". In seguito agli accertamenti eseguiti dalla Forestale, la pista, che prima risultava della lunghezza di 320 metri per una larghezza media 1,50 e risultava percorribile solo a piedi e/o animali da soma ma non con automezzi, è risultato che all'attualità, ml. 320 sono stati allargati, mentre, ml. 144, per una larghezza di oltre mt. 3, sono stati aperti ex novo. A seguito di tali lavori, sono state anche sradicate 32 ceppaie di faggio per facilitare l'accesso al bosco e l'esbosco del materiale legnoso, per cui è stato disposto il sequestro penale.

Ladri di legna sorpresi dal Corpo forestale dello Stato a Camerota. Tagliate abusivamente piante senza alcuna autorizzazione su terreno comunale.

Camerota(SA) 02 aprile 2015- Due persone sono state sorprese in flagranza di reato dagli uomini del Comando Stazione Forestale di San Giovanni a Piro mentre erano intenti a trafugare materiale legnoso nel comune di Camerota. I due sono stati sorpresi alla località "Monte Miliosa" in un'area boschiva ad elevata valenza paesaggistico-ambientale di proprietà del Demanio boscato comunale di Camerota. L'attività di controllo delle Giubbe Verdi ha portato a individuare, i due uomini intenti a trafugare il materiale legnoso appena tagliato e depezzato in tronchetti. In particolare, la pattuglia durante un servizio di perlustrazione nella località in questione, individuava un fuoristrada ed una moto agricola parchi nei pressi di una stradina sterrata, scesi dal mezzo di servizio proseguendo a piedi lungo la stradina, udivano dei rumori di mezzi agricoli in azione. Dopo poche centinaia di metri, individuava due uomini intenti a trafugare della legna, i due alla vista dei militari si davano alla fuga dileguandosi nella fitta boscaglia. A supporto della pattuglia giungeva sul posto anche il personale del Comando Stazione Forestale di Casaletto Spartano e, dopo alcune ore di ricerca e appostamenti venivano intercettati e fermati S.P. di anni 41 e F.A. di anni 24 entrambi di Camerota, i quali ascoltati dai Forestali, hanno confessato di aver effettuato il taglio senza le prescritte autorizzazioni da parte dell'Ente proprietario. I due responsabili denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, dovranno rispondere di furto aggravato, invasione di terreni pubblici con modifica dello stato dei luoghi, nonché di deturpamento ed alterazione di bellezze naturali. Tutta l'attrezzatura impiegata per il furto e circa 50 quintali di legname già tagliato e depezzato sono stati posti sotto sequestro e messi a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.

Denunce e sanzioni per utilizzazioni irregolari a Grosseto. Contestato il taglio di un bosco ceduo eseguito in difformità da quanto autorizzato

Grosseto, 8 aprile 2015 - Durante il normale controllo delle utilizzazioni boschive nel comune di Castell'Azzara, il Comando Stazione Forestale di Santa Fiora ha

riscontrato il taglio di bosco ceduo per 16.50.00 ettari effettuato in difformità sostanziale da quanto autorizzato. Sia il titolare della ditta esecutrice nato in Macedonia, sia il titolare della ditta di Viterbo che ha commissionato l'utilizzazione, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria. Ad entrambe le ditte è stata inoltre elevata una sanzione amministrativa di 74.300.

Sequestrate piste di esbosco non autorizzate a Fiorenzuola. Una ditta boschiva ha realizzato una rete viaria per il trasporto del legname tagliato, alterando il paesaggio e compromettendo un territorio già fragile

Firenze, 28 aprile 2015 - Durante una normale perlustrazione del territorio, personale forestale dei Comandi Stazione di Borgo San Lorenzo e Covigliaio ha notato in Comune di Fiorenzuola, all'interno di una superficie boscata, la presenza di una pista di esbosco che, in base alla legge regionale, doveva essere ripristinata al termine delle operazioni di raccolta e trasporto della legna tagliata. Pertanto i Forestali, visionata l'area oggetto di taglio e, addentratisi nel bosco, hanno riscontrato la presenza di una fitta rete di piste di esbosco, realizzate al fine di trasportare la legna da ardere ricavata dai tagli boschivi, rilevando anche consistenti movimenti di terra e fenomeni di dissesto idrogeologico come frane, smottamenti e crolli. Dai successivi rilievi tecnici e accertamenti emergeva che parte delle piste di esbosco, per una lunghezza di più di mille metri, era stata realizzata in difformità o in assenza di autorizzazione paesaggistica in materia di vincolo idrogeologico, alterando in modo permanente lo stato dei luoghi e l'assetto del territorio. La realizzazione di tali piste ha comportato la modificazione della pendice con creazione a monte di rilevanti scarpate che per ampi tratti hanno superato l'altezza di un metro e mezzo, con la creazione di vie larghe quasi tre metri. L'estrema fragilità idrogeologica dell'area è confermata dal fatto che nell'area del taglio sono presenti zone a rischio di distacco di frana dovute ai versanti molto scoscesi e al tipo di suolo poco profondo. Il personale ha proceduto al sequestro penale delle piste realizzate abusivamente per violazione alla normativa paesaggistica e per le difformità in materia di vincolo idrogeologico.

Tentato furto e danneggiamento: una persona denunciata all'interno dell' area naturale protetta del parco nazionale d'Aspromonte.

Gerace , 15 aprile 2015 - Il personale del Comando Stazione del Corpo Forestale di Gerace, nel comprensorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, ha deferito all'Autorità Giudiziaria di Locri un uomo di 53 anni L.C. nato e residente a Canolo , colto in flagranza di reato nell'atto di sramare delle giovani piante di Leccio (*Quercus Ilex*) precedentemente tagliate ed ancora sul letto di caduta . La pattuglia operante, mentre effettuava un servizio di controllo del territorio mirato al contrasto di reati paesaggistico/ambientali all'interno di un bosco in località " Schiavone di Canolo Nuovo" in agro del Comune di Canolo, notava la presenza di alcuni veicoli in sosta. Perlustrando la zona e addentrandosi all'interno udivano il rumore di un'ascia e seguendone la direzione sorpredevano un soggetto intento a tagliare i rami di giovani alberi già abbattuti. Si è quindi proceduto all'immediata identificazione del soggetto con conseguente contestazione dell'illecito e con l'ausilio della strumentazione in dotazione mediante le coordinate GPS avendo accertato che la zona oggetto del reato era di proprietà del Comune di Canolo. Si è

provveduto a sequestrare penalmente la motosega , l'ascia e gli alberi tagliati e a contattare un rappresentate del comune per la consegna del materiale legnoso sequestrato.

Parco nazionale del Gargano, denunciata banda dedita al furto e commercio illegale di legname e riciclaggio veicoli rubati. Scoperta una vera e propria associazione per delinquere, con personaggi di spicco della malavita locale e con base in area boscata del Comune di San Marco in Lamis (FG)

Foggia, 15 maggio 2015 - Dopo oltre due mesi di appostamenti, indagini e riprese video, gli uomini del Comando Stazione parco di San Marco in Lamis (FG), in una operazione previamente pianificata in collaborazione con gli uomini della Polizia di Stato del Commissariato di Manfredonia e con la collaborazione dei Forestali dei Comandi Stazione di Monte Sant'Angelo e di Sannicandro Garganico nonché del personale del Coordinamento territoriale per l'ambiente per il Parco nazionale del Gargano, sono intervenuti in una remota località boscata del Comune, "Boscorosso - Coppa di Nolfà", denunciando a piede libero tre persone che, in associazione tra loro erano dedite al taglio abusivo e al commercio illegale di legname ed al furto ed alla ricettazione di veicoli rubati. Un trattore agricolo e quattro autovetture, tutti risultati rubati, numerosi pezzi di carrozzeria di auto (sportelli, portelloni posteriori, paraurti, cofani motore, targhe, ecc.), sono stati posti sotto sequestro insieme a circa 120 quintali di legname depezzato di specie quercine, un motocarro (carico di legna) due motoseghe con le matricole abrasi e sei accette. Tutto frutto della corposa attività illegale perpetrata dalle persone denunciate. Un duro colpo per quella che si è prefigurata come una vera e propria associazione per delinquere. L'evento denota l'indispensabile attività di sorveglianza che il Corpo forestale dello Stato svolge nelle aree montane e boscate anche meno frequentate e le sinergie derivanti dalla proficua collaborazione tra Forze dell'Ordine diversamente specializzate.

Taglio abusivo nel parco della Sila. Scattano le denunce, abbattute 150 piante. Scoperti i responsabili a seguito di indagini.

Cosenza -18 maggio 2015 - Il Personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Cosenza (CTA) e quello del Comando Stazione di Cava di Melis, nel corso di un'operazione mirata alla prevenzione e repressione dei reati contro l'Ambiente, ha proceduto a segnalare all'Autorità Giudiziaria competente quattro persone che si sono rese responsabili di un taglio abusivo. Il controllo effettuato nel comune di Longobucco (cs) ha infatti evidenziato l'attività abusiva in questione che ha portato al taglio di circa 150 piante, quasi tutte di Pino Laricio, oltre alla violazione della normativa paesaggistico ambientale e delle norme di salvaguardia del Parco Nazionale della Sila. Attività questa effettuata senza alcuna autorizzazione in località "Cugnale di Mazza" del comune silano e per la quale è stato deferito il proprietario del fondo e gli esecutori materiali. Nel corso dell'operazione si è inoltre proceduto al sequestro, al fine di evitare la prosecuzione dell'azione ai danni dell'ambiente, dell'intera area boscata dalla superficie di 45 ettari ricadente in "zona 2" del Parco Nazionale della Sila e di un verricello ancora presente nel fondo di che trattasi, utilizzato dalle quattro persone per lo smacchio del materiale legnoso tagliato abusivamente. Oltre al deferimento

ed al sequestro dell'area si è infine provveduto ad una sanzione amministrativa di circa 10mila euro per l'inosservanza della legge forestale della Regione Calabria.

Scoperti tagli furtivi e pista abusiva nel Cilento. Tre le persone denunciate dal Corpo Forestale dello Stato.

Cilento(SA) 19 maggio 2015- Nell'ambito di servizi di vigilanza ambientale e controllo del territorio finalizzati a preservare e difendere il patrimonio boschivo del verde Cilento, il personale del Corpo Forestale dello Stato, ha scoperto nei comuni di Corleto Monforte, Camerota, Polla, Campora e Rofrano, una pista abusiva all'interno di un complesso boscato e il taglio furtivo di numerosi alberi ricadenti su terreni Demaniali e privati. L'intensificazione dei controlli si è resa necessaria a seguito dell'accertato aumento di questa tipologia di delitti nell'area del territorio Cilentano. Nella suggestiva cornice della località "Varco della Montagnola" in agro di Corleto Monforte, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, a circa 1300 metri di altitudine dove il faggio trova il proprio habitat naturale, in zona SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona a Protezione Speciale), i Forestali della locale Stazione, hanno accertato che su terreno di proprietà comunale, dove era in corso il taglio di un bosco di alto fusto, la realizzazione ex novo di una pista in terra battuta. Le indagini condotte, le acquisizioni documentali, la consultazione della cartografia ed infine le verifiche in campo, hanno consentito di accertare, che i lavori, ossia la pista e lo sbancamento sono stati realizzati senza alcun titolo autorizzativo, presumibilmente per facilitare l'esbosco delle 3000 piante di faggio tagliate. I Forestali, accertato l'abuso hanno posto sotto sequestro l'intero tracciato, deferendo all'Autorità Giudiziaria sia il rappresentante della Ditta che il Direttore dei lavori. Il Comando Stazione Forestale di San Giovanni a Piro, a seguito di una segnalazione, giunto in località "Arcuzzo" in agro del comune di Camerota, riscontrava la presenza di operai di una ditta boschiva intenti ad eseguire il taglio di un bosco ceduo di specie quercina. Le indagini condotte e, la verifica degli atti, hanno consentito di accertare che le attività di taglio venivano eseguite in carenza delle necessarie autorizzazioni. Infatti, il taglio di utilizzazione veniva eseguito su delle particelle differenti da quelle indicate nella comunicazione presentata alla Comunità Montana competente per territorio, interessando sia terreni comunali che privati. Accertato l'abuso, le Giubbe Verdi denunciavano a piede libero alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania S.V., il quale dovrà rispondere per il reato di falso e furto di materiale legnoso sottratto illegalmente senza il consenso dei legittimi proprietari. Per i casi accertati nei comuni di Polla, Campora e Rofrano, sono in corso le indagini da parte del Corpo Forestale, al fine di ricostruire e trovare utili elementi per assicurare alla giustizia i responsabili dei furti.

Estirpati illegalmente tre ettari di bosco nel Marchesato. Il CfS è intervenuto in seguito ad una segnalazione pervenuta al 1515.

Rocca di Neto (KR), 25 maggio 2015.- Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, alcuni giorni fa, hanno individuato nella loc. Rosaneti del territorio di Rocca di Neto tre aree completamente private della preesistente vegetazione boschiva per mettere a dimora presumibilmente colture agricole. Il presunto responsabile

dell'attività è stato segnalato alla Procura della Repubblica. Gli agenti sono intervenuti in seguito ad una segnalazione pervenuta al numero 1515 di emergenza ambientale del Corpo forestale dello Stato. Essi hanno localizzato tre aree completamente private della preesistente vegetazione boschiva, su una superficie complessiva di poco più di 3 ha. L'area si presentava profondamente dissodata. Tutti gli alberi e gli arbusti presenti sono stati tagliati e le relative ceppaie sono state estirpate, cambiando di fatto, la destinazione dell'area. Sono state integrate violazioni alla normativa edilizia realizzando strade di accesso, paesaggistica estirpando completamente aree boschive e alle norme regolamentari sui tagli boschivi (cosiddette PMPF prescrizioni di massima e polizia forestale). I forestali intervenuti ipotizzano che gli interventi siano stati realizzati con l'obiettivo di ricavare aree coltivabili agronomicamente, a discapito del bosco. In tal modo sarebbe stato possibile accedere, presumibilmente, ai fondi stanziati dall'Unione Europea a sostegno dell'imprenditoria agricola. Per effetto della mancanza della copertura arborea l'area tagliata a raso rimarrà maggiormente esposta a fenomeni di dilavamento e ruscellamento con rischio di disordini idrogeologici. L'intervento dei forestali ha impedito il compimento del disegno criminoso. Il titolare dell'azienda proprietaria dei terreni è stato segnalato alla Procura della Repubblica. Il Comando provinciale Corpo forestale dello Stato invita i cittadini a segnalare senza indugio eventuali tagli ritenuti illegittimi al numero ad accesso gratuito 1515.

Sequestrata a Montella (AV) due piste di esbosco in zona vincolata paesaggisticamente. L'autore degli abusi è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per deturpamento ambientale e realizzazione di abusi edilizi in assenza delle dovute autorizzazioni

Avellino, 12 giugno 2015 - Nei giorni scorsi il personale dei Comandi Stazione forestale di Bagnoli Irpino e Volturara Irpina ha eseguito un controllo su un'utilizzazione boschiva alla località "Cortuni-Petinite" di Montella (Av), interessante due sezioni all'interno di un bosco ceduo misto di proprietà privata, per un'estensione di diversi ettari. Durante il sopralluogo eseguito dal personale del Corpo forestale dello Stato è stata constatata l'esistenza di due piste di esbosco, realizzate ex-novo lungo due valloni ivi esistenti, per una lunghezza complessiva di 500 metri ed una larghezza media di 2 metri. Immediatamente il personale dei Comandi Stazione forestale di Bagnoli Irpino e Volturara Irpina ha proceduto al sequestro degli abusi rilevati, realizzati in assenza di permesso di costruire e delle necessarie autorizzazioni ambientali, risultando l'area interessata vincolata paesaggisticamente, idrogeologicamente e ricadente all'interno dal Parco Regionale dei Monti Picentini e della Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.), denominata "Picentini". L'autore degli abusi constatati veniva deferito prontamente all'Autorità Giudiziaria per deturpamento ambientale e realizzazione di abusi edilizi in assenza delle dovute autorizzazioni, comprensive di quelle paesaggistico-ambientali. Le strade scoperte dalla forestale venivano utilizzate dalla ditta boschiva impegnata nelle connesse attività di taglio del bosco in argomento, per procedere alle operazioni di esbosco della legna tagliata in montagna. In particolare il personale ispettivo constatava, all'interno dell'area interessata dal taglio boschivo, la presenza di diversi movimenti di terra costituiti

da attività di scavo e riporto per livellamenti, ampliamenti ed accumolo di materiale all'interno di un alveo ivi esistente, tutte opere eseguite per agevolare il passaggio di mezzi meccanici e causanti la rottura degli argini e la deviazione del corso del vallone con conseguenze negative di natura idrogeologica e determinanti anche l'intorbidamento delle acque di ruscellamento confluenti a valle del fiume Calore. In tema di reati urbanistici, il Corpo forestale dello Stato rammenta che, come stabilito da consolidata giurisprudenza in merito, le opere di scavo, di sbancamento e di livellamento di terreno, finalizzati ad usi diversi da quelli agricoli, in quanto incidono sul tessuto urbanistico del territorio, sono sempre assoggettate a titolo abilitativo, sicchè, qualora realizzati in assenza, è sempre ravvisabile il fumus dei reati urbanistico-ambientali. La particolare attività di vigilanza ambientale posta in essere, si inquadra fra quelle che il Corpo forestale dello Stato persegue a tutela dal patrimonio silvo colturale e paesaggistico.

Titolare ditta boschiva e operaio denunciati per furto di piante in un lotto boschivo nel crotonese. La ditta non si era limitata a tagliare gli alberi aggiudicati ed acquistati dal Comune, ma ne aveva abbattuto altri 62 di pino laricio, alcuni di particolare imponenza e pregio.

Mesoraca (KR), 15 giugno 2015. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, nei giorni scorsi, durante un servizio disposto dal Comando provinciale volto alla tutela degli ecosistemi boschivi, nel corso di un sopralluogo di un lotto boschivo comunale regolarmente autorizzato al taglio, nella località "Macchia del Forno" del demanio forestale del comune di Mesoraca, hanno scoperto che ulteriori alberi, rispetto a quelli autorizzati, erano stati abbattuti e trafugati. Per sviare i controlli e nascondere le tracce del reato la ditta boschiva aveva dolosamente occultato le ceppaie ricoprendole con terriccio e fogliame. Il trucco non è sfuggito al personale dei Comandi Stazione di Petilia Policastro e Cotronei che, nell'occasione, si è avvalso della collaborazione della polizia forestale dello stesso comune. Stante quanto emerso dalle indagini condotte, gli agenti della forestale deferivano alla Procura della repubblica di Crotone la titolare della ditta boschiva e un suo operaio, quest'ultimo già noto agli agenti per analoghi reati, ipotizzando a loro carico i reati di furto aggravato e deturpamento bellezze naturali. Parallelamente agli aspetti penalmente rilevanti, la condotta della ditta boschiva ha fatto emergere anche fattispecie amministrative. Le sanzioni comminate ammontano complessivamente a circa 6 mila euro. Ulteriori rilievi saranno effettuati nei prossimi giorni poiché aleggia il sospetto che sotto altri cumuli di terriccio vi siano ulteriori ceppaie occultate. Il Comune potrà ora attivare le procedure di risarcimento: gli oltre 160 metri cubi di legname indebitamente sottratti hanno infatti un valore di circa 5.000 euro. Il danno tuttavia in questi casi non è soltanto economico: l'eccessivo prelievo di legname e l'abbattimento degli esemplari più belli e maestosi ha infatti ripercussioni sull'equilibrio ecologico del complesso forestale e sul paesaggio.

Scoperti tagli abusivi nel Cilento, una persona denunciata. Bilz del Corpo Forestale dello Stato nei comuni di Camerota e Roccadaspide- Sequestrati 700 quintali di legna.

Cilento (SA) 19 giugno 2015 - Nell'ambito di servizi di vigilanza ambientale e controllo del territorio finalizzati a preservare e difendere il patrimonio boschivo, il personale del Corpo Forestale dello Stato, di recente ha scoperto nei comuni di Camerota e Roccadaspide, il taglio abusivo di numerosi alberi ricadenti su terreni Demaniali e privati. Le località oggetto degli abusi ricadono in zone di particolare valenza naturale, sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché ricadenti nel perimetro dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Il Comando Stazione Forestale di San Giovanni a Piro, giunto in località "Ariosi" in agro del comune di Camerota, rilevava all'interno di una proprietà boscata privata, la presenza di una ditta boschiva intenta ad eseguire operazioni colturali di taglio ed esbosco di materiale legnoso. Le indagini condotte, le acquisizioni documentali esperite, ed infine le verifiche in campo, hanno consentito di accertare che le attività di taglio ed utilizzazione boschiva venivano eseguite in carenza delle necessarie autorizzazioni dell'Ente delegato. Infatti, il taglio veniva eseguito in completa assenza di autorizzazione della Comunità Montana competente per territorio, ed in difformità e in contrasto a quanto stabilito nel nulla osta rilasciato dall'Ente Parco. Accertato l'abuso, le Giubbe Verdi denunciavano a piede libero alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania il titolare della Ditta boschiva. Il Comando Stazione Forestale di Capaccio, in località "Noce di Vreglia" in agro di Roccadaspide, ha riscontrato il taglio abusivo da parte di ignoti di circa 150 piante di alto fusto in un complesso boscato molto vasto di proprietà comunale. Tutta la legna da ardere circa 700 quintali in parte già depezzata e pronta per essere trafugata, è stata sequestrata e data in custodia al comune di Roccadaspide; le indagini proseguono, al fine di ricostruire e trovare utili elementi per assicurare alla giustizia i responsabili dello scempio. In entrambi i casi, le segnalazioni sono giunte al Corpo Forestale da privati cittadini, a testimonianza di una sinergia vincente tra cittadinanza ed Istituzione. Il Corpo Forestale dello Stato dall'inizio dell'anno, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria dieci persone per il reato di furto piante e taglio abusivo. L'impegno del Corpo Forestale è costante e continuo a contrasto del fenomeno del prelievo indiscriminato dei boschi che sta aumentando sul nostro territorio e che comporta la sottrazione alla collettività di un bene ambientale fondamentale.

Salernitano: furto aggravato in danno al patrimonio boschivo comunale e violazioni paesaggistiche. Sequestrata l'area boscata occupata abusivamente e denunciato un pregiudicato del posto.

Salerno, 6 luglio 2015 - Gli uomini del Comando Stazione di Montesano sulla Marcellana del Corpo forestale dello Stato, nell'ambito delle attività di contrasto ai reati in danno del patrimonio boschivo, hanno sequestrato un'area boscata di proprietà comunale di circa duemila metri quadri in località Acquabianca nel Comune di Casalbuono (SA) e denunciato un pregiudicato del posto di 65 anni per violazione dei vincoli paesaggistici- ambientali. Nel corso delle attività di indagine, i Forestali hanno constatato che il pregiudicato ultrasessantenne, sprovvisto di qualsiasi titolo autorizzativo, aveva occupato l'area di proprietà comunale, realizzandovi una pista sterrata ed installandovi un cancello, con rete elettrosaldata, chiuso con catena e lucchetto, su cui aveva apposto un cartello ben visibile e riportante, in caratteri cubitali, la scritta "proprietà privata". Accertata l'occupazione abusiva del suolo pubblico, a seguito delle verifiche tecniche svolte

con l'ausilio della strumentazione di telerilevamento e del Sistema Informativo della Montagna(SIM), i Forestali hanno verificato, durante i sopralluoghi, anche il taglio recente e il furto di circa quaranta piante, perlopiù di specie quercine, dalle notevoli dimensioni. Gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno apposto i sigilli all'intera superficie boscata, sottoponendola a sequestro penale, unitamente agli attrezzi depositati, e deferito il responsabile alla Procura della Repubblica di Lagonegro per i reati di furto aggravato in danno al patrimonio boschivo comunale, danneggiamento e invasione di terreni pubblici, distruzione e deturpamento di bellezze naturali, realizzazione di un tracciato stradale in assenza di permesso di costruire, abuso edilizio su suolo pubblico in area sottoposta a vincolo paesaggistico.

Estirpa abusivamente un bosco ed al suo posto impianta un vigneto. Denunciato dalla Forestale il proprietario del terreno aveva eliminato due ettari di bosco per farvi un vigneto, senza richiedere le autorizzazioni necessarie e violando le norme a tutela del paesaggio.

Grazzano Badoglio, 7 luglio 2015 - Nei giorni scorsi il personale del Comando stazione forestale di Asti ha accertato che un'estesa porzione di bosco nel territorio del comune di Grazzano Badoglio è stata trasformata in vigneto in modo del tutto abusivo. Sul posto i forestali hanno rilevato una vasta superficie coltivata a vigneto che confinava con un fitto bosco misto, costituito da robinie, ciliegi selvatici, frassini, aceri, olmi e qualche quercia. Le successive indagini, ed in particolare l'analisi delle foto aeree dell'ultimo decennio, hanno rivelato che circa 2 ettari dell'attuale vigneto fino allo scorso anno erano anch'essi coperti da bosco, presumibilmente di caratteristiche simili a quello tutt'ora esistente nei terreni limitrofi. La vegetazione spontanea era stata dunque eliminata mediante taglio ed estirpo totale delle piante e scasso del terreno ed al suo posto era stato impiantato il vigneto. Dalle verifiche documentali effettuate è risultato che i lavori di trasformazione del bosco erano stati eseguiti in modo totalmente abusivo. Il proprietario dei terreni, un imprenditore della stessa Grazzano Badoglio, infatti, aveva proceduto ai lavori senza presentare alcuna istanza di autorizzazione agli Enti preposti. I forestali l'hanno deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati edilizio e paesaggistico. Il bosco è infatti tutelato dalla legge italiana come "bene paesaggistico" e non può pertanto essere eliminato o sostituito con altre colture o comunque soggetto a trasformazioni se non a seguito di specifica autorizzazione. Il fine di simili procedure è quello di preservare le molteplici funzioni che il bosco svolge a beneficio della collettività, come quella di garanzia della stabilità delle terre. Il suolo che venga a trovarsi "scoperto", infatti, diviene più "fragile", maggiormente esposto ad erosione e frane.

Quattro denunce a Luzzi (CS), sorpresi mentre abbattevano senza alcuna autorizzazione 90 piante di pino.

Cosenza, 14 Luglio 2015 - Il titolare di una ditta boschiva di Acri e tre suoi operai di nazionalità rumena sono stati deferiti dal Corpo Forestale dello Stato per furto aggravato e distruzione di bellezze naturali. A seguito di una articolata operazione di controllo che il Comando Provinciale di Cosenza sta attuando da tempo sul vasto territorio di sua competenza al fine di prevenire e reprimere il fenomeno

abusivo dei tagli boschivi, il personale del Nipaf, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cosenza, ha sorpreso nel comune di Luzzi le quattro persone mentre tagliavano senza alcuna autorizzazione delle piante di Pino in terreni occupati da privati rimboschiti con fondi pubblici. L'operazione, a cui hanno partecipato anche i reparti di San Pietro In Guarano e Spezzano Sila, oltre a fermare il taglio abusivo, iniziato da poco, ha portato al sequestro di un trattore utilizzato per lo smacchio del legname all'interno del bosco, l'autocarro utilizzato per trasportare la legna, le motoseghe e 90 piante già tagliate e accatastate in un terreno.

8.000 alberi di olivo tagliati illegalmente nel nord barese. 40 aziende sanzionate per un totale di 300mila euro.

Bari, 15 luglio 2015 - Il personale dei Comandi Stazione Forestale Parco di Andria, di Ruvo di Puglia e di Altamura hanno portato a termine un'operazione inerente la tutela del patrimonio olivicolo pugliese nel territorio di Andria, Altamura, Grumo Appula, Corato, Ruvo, Bitonto e Minervino Murge nel quale è stato accertato il taglio illegittimo di circa 8.000 alberi di olivo. L'attività coordinata dal CTA di Altamura ed effettuata in collaborazione con l'Ufficio Provinciale della Agricoltura di Bari ha avuto durata di 6 mesi durante il quale sono state controllate circa 150 aziende agricole. Circa 300.000 Euro è l'ammontare delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo forestale dello Stato a carico di 40 aziende. Due le tipologie delle violazioni accertate: il taglio di alberi di olivo senza autorizzazione e il mancato rispetto alle prescrizioni contenute nei documenti autorizzatori che prevedono l'obbligo del reimpianto per le piante da tagliare. In riferimento a quest'ultima condotta illecita i Forestali hanno accertato il taglio di olivi ma non il loro reimpianto in altro terreno così come era previsto dagli atti.

Scoperto taglio furtivo nel Cilento. Denunciata una persona, Il Corpo Forestale dello Stato nel Comune di Sanza sequestra circa 200 quintali di legna.

Cilento (SA), 30 settembre 2015 - Nell'ambito di servizi di vigilanza ambientale e controllo del territorio finalizzati a preservare e difendere il patrimonio boschivo, il personale del Comando Stazione forestale di Sanza ha scoperto, proprio nel comune di Sanza alla località "Bosco Ciorciari", un taglio abusivo di piante verdi di alto fusto di cerro per un peso complessivo di circa 115 quintali. L'area in cui è stato accertato l'illecito è sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale, ricade in zona C2 "zona di protezione" del Piano del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, nonché in zona di protezione speciale (ZPS) ed in area SIC (Sito di interesse Comunitario) ricade, altresì in zona sottoposta a vincolo idrogeologico. Il Comandante della stazione forestale di Sanza, libero dal servizio, scorgeva un trattore trasportare materiale legnoso e poi depositarlo a ridosso di un muro di contenimento, impedendone la visibilità dalle principali vie di comunicazione; al controllo l'autista del predetto trattore riferiva che il materiale legnoso proveniva da un taglio di un bosco di alto fusto eseguito nel Comune di Rofrano, in località non meglio specificata e a cura di persone non meglio indicate. Le indagini condotte effettuando specifici rilievi sul materiale legnoso e le contestuali verifiche in campo, hanno consentito di accertare che il materiale legnoso depositato proveniva da un bosco comunale di alto fusto di cerro

fortemente danneggiato mediante il taglio abusivo di piante verdi in ottimo stato fisico-vegetativo. Infatti, il taglio veniva eseguito in completa assenza di autorizzazione della Comunità Montana competente per territorio, ed in difformità e in contrasto a quanto stabilito nel nulla osta rilasciato dall'Ente Parco. Accertato l'abuso, le Giubbe Verdi denunciavano a piede libero alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania l'autore del taglio e ponevano sotto sequestro l'area boscata di circa 1500 mq. ed il materiale legnoso tagliato illegalmente.

Tagli furtivi di piante nel comune di Padula. Denunciate tre persone e sequestrati un fuoristrada con gli attrezzi utilizzati per il taglio di piante di Cerro in area demaniale.

Salerno, 30 settembre 2015 - Prosegue l'attività di prevenzione e repressione dei furti di legna, disposta dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Salerno, nel territorio del Comando Stazione Forestale di Padula. Nel corso dei controlli, sono stati sorpresi nei giorni scorsi, mentre erano intenti al taglio abusivo di piante di Cerro (*Quercus cerris*) eseguito in un bosco di proprietà del Comune di Padula, alla località "Bocaglie di Mandrano", tre uomini: R.P. di 46 anni, R.M. di 40 anni e R.V. di 21 anni, tutti di Padula. Gli stessi stavano praticando il taglio della legna per poi caricarla su un mezzo fuoristrada ed asportarla dall'area demaniale boscata. La pattuglia dei Forestali, appostata nella zona già oggetto di furti, ha impedito la prosecuzione del reato, proceduto ad identificare i responsabili ed a sottoporre a sequestro penale il mezzo fuoristrada, una motosega, una roncola e la legna. Gli autori del misfatto sono stati denunciati per furto alla Procura della Repubblica di Lagonegro al cui vaglio rimane il sequestro ed eventuali ulteriori provvedimenti. L'operazione rientra in una più vasta attività di monitoraggio e salvaguardia del patrimonio boscato pubblico, oggetto, sempre più frequentemente, di aggressioni e danneggiamenti che ne minacciano l'integrità ed il pregio ambientale e naturalistico. Durante le attività di controllo svolte nei giorni scorsi in aree rurali, gli uomini del CFS di Padula hanno, inoltre, elevato varie sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada pari ad un importo complessivo di circa 200,00 euro.

Estirpato illegalmente un rimboschimento nel Marchesato. L'intervento del CFS ha impedito che l'attività procedesse ulteriormente.

Petilia Policastro (KR), 16 ottobre 2015. - Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, nei giorni scorsi, hanno individuato nella loc. Galeoto del territorio di Petilia Policastro un'area di un rimboschimento completamente privata della vegetazione arborea. Le ceppaie esistenti erano state completamente estirpate. Il presunto responsabile dell'attività è stato segnalato alla Procura della Repubblica. Gli agenti forestali durante un servizio di controllo del territorio hanno notato la presenza di decine di ceppaie di eucaliptus estirpate. La superficie di bosco distrutta è stata stimata pari a 1.500 m². Con l'estirpazione delle ceppaie è stata impedita la riproduzione agamica, cioè per via vegetativa senza l'intervento del seme, provocando la distruzione del rimboschimento. L'eucaliptus, infatti, se tagliato ricaccia dalla ceppaia i polloni che rinnoveranno nel giro di qualche anno l'albero. Estirpando le ceppaie, invece, si toglie la possibilità al bosco di riprodursi, sancendone la distruzione. L'area, inoltre, è stata dissodata. Si è configurato così,

in sostanza, un cambiamento di destinazione di un'area boschiva. Il rimboschimento era stato realizzato nei decenni scorsi dai Consorzi di bonifica, per la tutela idrogeologica del territorio, a spese dello stato. Il terreno, così valorizzato, era stato restituito al proprietario. Il rimboschimento in esame era conosciuto dai forestali perché negli anni scorsi erano già stati effettuati dei controlli che avevano, in qualche misura, fotografato le potenziali evoluzioni del bosco. Il presunto responsabile dell'illegalità, un agricoltore di Roccabernarda, è stato segnalato alla Procura della Repubblica per violazioni della normativa ambientale. Il terreno disboscato è stato sequestrato. Gli è stato anche contestato un verbale amministrativo di poco più di 15.000 euro per trasformazione e mutamento di destinazione d'uso di un terreno rimboschito.

Arrestato un uomo nel parco del Pollino per furto di legna. Sequestrato l'automezzo e settanta quintali di materiale appena depezzato

Potenza, 4 novembre 2015- I Comandi Stazione di Cerchiara (CS) e Civita (CS) del Corpo forestale dello Stato e il personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Castrovillari (CS), hanno tratto in arresto per furto di piante, in flagranza di reato, un imprenditore quarantenne residente a Cassano già noto alle forze dell'ordine per furto di piante avvenuto nel comune di Cerchiara di Calabria. Durante lo svolgimento del servizio d'Istituto pianificato e finalizzato alla prevenzione e repressione di reati a danno dell'ambiente e del territorio, nei comuni di Cerchiara di Calabria (CS) e di San Lorenzo Bellizzi (CS), i Forestali operanti, dopo aver udito il rumore prodotto da una motosega, sono riusciti a raggiungere e bloccare il soggetto che nel frattempo aveva caricato a bordo del suo veicolo il legname da poco tagliato e depezzato furtivamente in località Santa Venere del Comune di Cerchiara di Calabria, ricadente nel Parco nazionale del Pollino – Zona a Protezione Speciale, appartenente al demanio comunale di San Lorenzo Bellizzi. A bordo dell'automezzo, privo anche di copertura assicurativa, sono stati rinvenuti circa 30 quintali di legna, mentre altri 40 erano rimasti a terra nel bosco per essere caricati in seguito. Accertato che l'uomo era privo di ogni autorizzazione, questi è stato arrestato in flagranza di reato, e dopo le formalità di rito, su disposizione del Magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, è stato rimesso in libertà in ottemperanza al disposto dell'art. 121.

Due arresti in provincia di Matera per furto aggravato. Colti in flagranza di furto di piante aggravato, poiché all'interno di un'area boscata di proprietà pubblica.

Matera, 13 Novembre 2015 - Arrestate due persone colte in flagranza di furto aggravato di piante dal Comando Stazione di Accettura (MT), con la collaborazione del personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Matera, nonché dei Comandi Stazione di San Mauro Forte, Salandra e Stigliano. Il furto di piante di essenze quercine è stato consumato all'interno del Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, vincolato per scopi idrogeologici e paesaggistici, di grande pregio naturalistico, essendo anche individuata quale Sito d'Interesse Comunitario (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS). L'operazione è stata eseguita dopo una delicata e complessa attività investigativa, con mirati servizi di appostamento nei

pressi dei luoghi in cui veniva consumato il reato. A conclusione di tali servizi, il Comando Stazione di Accettura (Matera), coadiuvato da personale in forza al suddetto NIPAF ed ai Comandi Stazione limitrofi, di San Mauro Forte, Stigliano e Salandra, ha eseguito la misura precautelare per aver colto i responsabili intenti al taglio e successivo abbattimento e depezzamento delle piante. Pertanto, i rei sono stati conseguentemente denunciati dal Corpo forestale dello Stato per aver commesso, in concorso tra loro, i reati di furto aggravato e distruzione e deturpamento di bellezze naturali. Il quadro criminoso è reso ancora più grave dalla circostanza che uno dei responsabili riveste una carica presso il Comune.

Accertato taglio abusivo di un bosco nel parco nazionale dell'alta Murgia, sequestrati oltre cinque ettari di bosco e tre persone denunciate.

Bari, 27 novembre 2015 - Una specifica attività a tutela del patrimonio boschivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata condotta dal personale del Comando Stazione Forestale di Ruvo di Puglia. Gli agenti sono intervenuti in località Bosco della Fenicia, sempre in agro di Ruvo, ove hanno accertato il taglio abusivo di un bosco, non assentito dai titoli autorizzativi previsti dalla normativa di settore. Le indagini hanno acclarato che il committente dei lavori, eseguiti per il tramite di una ditta boschiva, aveva già effettuato il taglio su di una determinata particella sconfinando poi su quella attigua nonché priva di ogni autorizzazione. I rilievi effettuati in campo dai Forestali hanno accertato che la superficie sulla quale sono stati eseguiti gli interventi è risultata superiore a 30.000 metri quadrati ossia più del 50% del totale riferito all'intero comprensorio boschivo costituito da essenze quercine autoctone e di pregio. L'intera area di quasi 54.000 metri quadrati, classificata Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Sito di Interesse Comunitario, vincolata a vario titolo sotto il profilo paesaggistico non solo in quanto "Bosco" ma più specificatamente dal Decreto "Galasso", è stata pertanto sottoposta a sequestro preventivo. I tre soggetti, il committente, il titolare dell'impresa esecutrice (entrambi di Andria) e il direttore dei lavori (di Alberobello), deferiti alla competente Procura della Repubblica di Trani rischiano la reclusione da 1 a 4 anni.

Tagli abusivi nel parco nazionale del Gargano, quattro ordinanze di misure cautelari. Agli arresti domiciliari o con obbligo di firma, gli autori di una intensa attività illecita volta al taglio abusivo e alla vendita di legname e al riciclaggio di veicoli rubati

Bari, 9 dicembre 2015 - Le lunghe e complesse indagini cui hanno dato le mosse, nei primi mesi dell'anno, gli uomini del Comando Stazione di San Marco in Lamis, coadiuvati dal Personale del C.T.A. del Parco nazionale del Gargano e proseguite poi in collaborazione con il Commissariato di Manfredonia della Polizia di Stato, volte a scoprire gli autori del taglio abusivo di estese superfici forestali in località Boscorosso, in Comune di San Marco in Lamis, nel Parco nazionale del Gargano, e che hanno portato nel mese di maggio alla denuncia a piede libero di quattro persone appartenenti ad una nota famiglia malavita del luogo, sono sfociate nell'emissione di ordinanze di misure cautelari da parte dell'Autorità Giudiziaria. I provvedimenti, ai quali gli stessi uomini della Forestale e della Polizia di Stato hanno dato subito luogo, hanno consentito, di fatto, la

concreta cessazione dell'attività criminosa che la banda continuava purtroppo a perpetrare anche dopo l'avvenuta denuncia.

Rieti, scoperto disboscamento nel Parco del Gran Sasso e monti della Laga. Sequestrata l'area, denunciato un imprenditore agricolo.

Rieti, 15 dicembre 2015 - Un vero e proprio sbancamento che aveva provocato il disboscamento di alberi completamente eradicati e generato grandi cumuli di terra e rocce. È quanto hanno scoperto i Forestali del Comando Stazione di Amatrice (RI), durante lo svolgimento di un servizio mirato a prevenire i reati ambientali all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga. Nei pressi della frazione di Sant'Angelo hanno notato un uomo su una ruspa intento a movimentare del terreno e, dopo aver richiesto le autorizzazioni, hanno realizzato che ne era completamente privo. Dai rilievi effettuati è emerso che 25 alberi erano stati eradicati e la superficie sbancata era pari a mille metri quadrati. È scattato pertanto il sequestro preventivo della ruspa, del terreno interessato dai lavori, delle piante e delle ceppaie sradicate. Il sequestro è stato convalidato dalla Procura della Repubblica di Rieti. L'uomo, un imprenditore agricolo, è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria e dovrà rispondere delle presunte violazioni ambientali, aggravate in quanto commesse all'interno di un'area protetta. Saranno comminate anche sanzioni amministrative per migliaia di euro, previste dalla normativa nazionale, regionale e da quella vigente all'interno del Parco nazionale. L'azione di vigilanza da parte del Comando Stazione Forestale di Amatrice (RI) è stata intensificata in questi giorni che anticipano le festività Natalizie, al fine di garantire una maggiore tutela ambientale all'interno dei confini del Parco.

IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI

Realizzazione di impianto minieolico senza le prescritte autorizzazioni a Catanzaro, deferite cinque persone all'Autorità giudiziaria e sequestrato l'impianto

Catanzaro, 30 marzo 2015 - Nel corso dei servizi finalizzati al controllo del territorio, il personale del Comando Stazione Forestale Davoli ha rilevato che nel Comune di Isca sullo Ionio in località Grancola, all'interno di una vasta area collinare boscata erano in corso dei lavori per l'installazione di una pala eolica con relativa strada di accesso. Conseguentemente sono stati avviati i relativi controlli, consistiti nella verifica dei vincoli esistenti e nell'acquisizione degli atti e della documentazione amministrativa esistente, presso il Comune, il Dipartimento Agricoltura e Foreste della Regione Calabria, dalla società interessata e dalla stessa ditta esecutrice dei lavori. Dalla verifica dei vincoli esistenti è emerso che si trattava di un terreno boscato costituito da macchia mediterranea e come tale soggetta sia al vincolo paesaggistico nonché al vincolo idrogeologico. Inoltre dall'incrocio delle informazioni acquisite sulla composizione e sulla struttura della vegetazione realmente presente con quanto riportato negli atti e nella documentazione acquisita è emerso che era stato dichiarato, da diversi soggetti (tecnici e pubblici amministratori oltre che dalla ditta coinvolta) che i terreni non erano coperti da vegetazione con essenze boschive al fine di poter accedere alla procedura semplificata di accesso alle autorizzazioni per l'installazione della pala

eolica (cosiddetto minieolico). In particolare inoltre, dichiarando e certificando che la superficie non era realmente coperta da macchia mediterranea (e quindi boscata), è stato possibile, formalmente, il superamento di un divieto generale di trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura. Si è proceduto quindi al sequestro del manufatto, della strada di accesso e dell'area interessata dai lavori, e alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria dell'amministratore della società coinvolta, del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa esecutrice dei lavori e del responsabile Ufficio tecnico interessato dall'istruttoria, a vario titolo ed in concorso per violazione alle norme in materia paesaggistico-ambientale, urbanistica, oltre che per le varie attestazioni risultanti non rispondenti al reale stato dei luoghi e della vegetazione esistente. Il sequestro effettuato dalla Polizia Giudiziaria è stato convalidato ed il GIP, con propria ordinanza, ha emesso il relativo decreto di sequestro preventivo.

Violazioni per oltre 90 mila euro in un impianto a biogas di Velletri. L'attività ha coinvolto varie aziende agricole della provincia di Latina.

Velletri (RM), 11 marzo 2015 - Si è conclusa nei giorni scorsi, in collaborazione con il Servizio veterinario dell'ASL Roma H di Albano Laziale, una complessa attività di indagine condotta dal Comando Stazione forestale di Velletri nei confronti di un grosso impianto a biogas sito nei pressi del carcere della cittadina. Gli accertamenti erano stati avviati nell'estate del 2014, a seguito di un esposto presentato da privati che lamentavano forti odori provenienti dal confinante stabilimento; sono seguiti numerosi sopralluoghi e verifiche amministrative. Insospettiti dalla mole di materiale rinvenuto all'interno dell'impianto e dalle movimentazioni di autoveicoli che quotidianamente giungevano presso il sito, i Forestali hanno effettuato numerosi appostamenti ed osservazioni sino a risalire ai conferitori. All'esito dei controlli sui sottoprodotti di origine animale, portati avanti congiuntamente ai funzionari del servizio veterinario dell'ASL Roma H di Albano Laziale e dei prelievi e campionamenti effettuati da parte dell'ARPA, sono state accertate numerose violazioni alla normativa di riferimento per un ammontare di oltre 90mila euro. Alla società agricola ove sorge l'impianto sono state contestate l'attività di trasformazione di sottoprodotti di origine animale in impianto non riconosciuto, l'inottemperanza agli obblighi di rintracciabilità e l'inosservanza delle prescrizioni in materia di igiene nel trasporto dei sottoprodotti di origine animale; le infrazioni del trasportatore riguardano invece la mancanza di rintracciabilità e l'irregolare registrazione dell'attività di trasporto. Ammontano a circa 40.000,00 Euro le sanzioni comminate a numerose altre aziende agricole coinvolte, dislocate nei comuni di Cisterna di Latina, Pontinia, Sezze, Aprilia. A seguito della segnalazione effettuata, il Comune di Velletri ha disposto il divieto per l'azienda di utilizzare per la trasformazione i sottoprodotti di origine animale. Per analogo motivo è stata data comunicazione ai Sindaci dei comuni di Cisterna ed Aprilia, i quali hanno vietato l'ulteriore immagazzinamento dei sottoprodotti di origine animale. Proseguono gli accertamenti del CFS sulla regolarità dell'impianto.

Cassano delle Murge (BA), sequestrato un impianto fotovoltaico abusivo nel parco nazionale dell'Alta Murgia.

Bari, 18 maggio 2015 - Gli Agenti del Comando Stazione Forestale Parco di Altamura nell'agro del Comune di Cassano delle Murge (BA) hanno portato a termine una operazione che ha portato al sequestro di un impianto fotovoltaico, con estensione di oltre 300 metri quadri, installato sul tetto di un capannone agricolo ubicato su di un'area di particolare pregio paesaggistico e ambientale inserita nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria. L'indagine condotta dalla Forestale ha permesso di accertare presso i competenti Uffici Tecnici del Comune di Cassano delle Murge e dell'Ente Parco in Gravina di Puglia l'assenza di qualsivoglia autorizzazione e pertanto la natura abusiva delle opere realizzate. Il proprietario, i rappresentanti legali della ditta committente e della ditta esecutrice dei lavori, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Bari.

Sequestrato un parco eolico nel salernitano. Sei persone denunciate per la realizzazione, a San Gregorio Magno, di un parco eolico in assenza delle prescritte autorizzazioni

Salerno, 1 luglio 2015 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Buccino, a seguito delle attività investigative condotte sulla realizzazione di un parco eolico, in località Camini di San Gregorio Magno, ha eseguito il sequestro preventivo dell'intero impianto, su disposizioni della Procura della Repubblica di Salerno. Le indagini svolte dalla Forestale dal 2013, tese ad accertare la rispondenza alle norme vigenti della documentazione esibita per la realizzazione dell'impianto, hanno determinato la misura cautelare del sequestro del parco eolico costituito da 2 aerogeneratori, ciascuno di potenza inferiore a 60 Kw. All'esito delle attività investigative, sfociate nella denuncia di sei persone e nel sequestro dell'impianto, si è accertato che il sistema di installare più torri eoliche sia stato attuato per sottrarsi alla più stringente normativa prevista ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di impianti di potenza superiore. Di fatto, gli indagati artatamente occultavano la natura dell'intervento unico, simulando l'esistenza di due distinte fonti di produzione di energia da fonte rinnovabile. Alta resta l'attenzione sui progetti finalizzati all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, considerato che analoghe attività di indagine, svolte nel recente periodo dalla Forestale di Buccino, hanno determinato il sequestro, nel Comune di Ricigliano, di un'area di circa cinque ettari ove era stato realizzato un impianto fotovoltaico, anch'esso, in assenza dell'autorizzazione unica regionale e paesaggistico-ambientale.

CONTRASTO ATTIVITA' ILLECITA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Maxi operazione della forestale in Abruzzo, bloccata imponente attività organizzata per lo smaltimento illecito di terre da scavo. Diciotto denunce, cinque misure cautelari, il sequestro per equivalente di 3 milioni di euro nell'ambito dell'operazione "Terre d'oro" svolta nell'area metropolitana di Pescara e Chieti. Sequestrati tredici autocarri e sette siti per oltre 400.000 metri cubi di rifiuti speciali. Scoperto il tombamento di una cassa di espansione del fiume Pescara.